

Class. 6.3

Pratica 2024.4.43.67

Spettabile
Autorità Competente
Autorità Procedente
per la VAS

Comune di Gornate Olona
Piazza Parrocchetti, 1
21040 GORNATE OLONA (VA)
Email: comune.gornate-olona@pec.regione.lombardia.it

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI
VARESE
Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

Oggetto: Comune di Gornate Olona - Sportello Unico Per le Attività Produttive progetto per la realizzazione di nuovo fabbricato produttivo nel compendio industriale della ditta Techno Plast S.P.A Comunicazione deposito documentazione e indizione conferenza di verifica di assoggettabilità a V.A.S..

In riferimento alle Vs. comunicazioni PEC del 07/11/2024 (prot. ARPA n.173929 del 07/11/2024), con cui, rispettivamente, si comunicavano la messa a disposizione del Rapporto Preliminare della verifica in oggetto e la data di convocazione della Conferenza di verifica e, vista la documentazione pubblicata sul sito web regionale SIVAS, con la presente si riportano le osservazioni formulate da questa Agenzia, utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12, e si precisa che le stesse non riguardano gli aspetti le cui competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici.

Premesse

La Variante proposta al SUAP, ex art 8 DPR 160, in oggetto, è proposta dalla società Techno Plast S.P.A. al fine di realizzare un nuovo fabbricato, all'interno del lotto sito in via Biciccerà, di proprietà del soggetto proponente, per l'ampliamento della sua attività. L'azienda necessita di ampliare la propria attività tramite la costruzione di un edificio ad uso produttivo di circa 1.224 mq, provvisto di servizi igienici e spogliatoi per il personale.

Attualmente l'area è caratterizzata dalla presenza di un fabbricato produttivo, ristrutturato nell'anno 2018, e da un piazzale in parte asfaltato e in parte lasciato a verde, ed è inserita attualmente all'interno dell'ambito territoriale T2, sistemi insediativi consolidati, e nelle aree avulse dalla condizione d'ambito. La variante verterà sulla variazione di: superficie filtrante massima, SLP edificabile massima, Superficie coperta massima e altezza massima degli edifici.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio nell'area libera antistante il fabbricato esistente, in corrispondenza del piazzale asfaltato e di una porzione dell'area verde, ed avrà una dimensione in pianta di 34 x 36 metri; lo stesso verrà collocato in modo da garantire la circolazione interna, tutto attorno al nuovo stabile,

con un corsello asfaltato di larghezza minima pari a 4 m.

Osservazioni

Consumo di suolo

A Pag. 33 della Relazione Urbanistica, viene dichiarato che il progetto di SUAP non determina nuovo consumo di suolo in quanto l'area si trova all'interno di un ambito già urbanizzato.

Bilancio idrico, reti fognarie e depurazione

A Pag. 92 del Rapporto Preliminare viene indicato che il depuratore di Gornate Olona, ha una capacità di progetto massima pari a 82.500 Abitanti Equivalenti, mentre al momento serve un totale di circa 44.473 A.E..

A Pag. 132 del R.P. viene indicato che non si prevedono processi produttivi dell'azienda Technoplast con l'utilizzo di acqua: l'emungimento incrementale di acqua dal sistema acquedottistico sarà limitato per il solo uso dei servizi igienici previsti e pertanto sarà di limitata entità.

In relazione a quanto sopra dichiarato e in relazione al nuovo carico inquinante dovuto all'utilizzo dei servizi igienici all'interno del nuovo fabbricato industriale, sarà comunque cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente, valutare la conformità dell'esistente quadro infrastrutturale di allontanamento delle acque reflue verso l'impianto di depurazione, nonché prescrivere le corrette modalità tecniche di allontanamento delle acque chiare e delle acque scure, in conformità al Regolamento del Servizio Idrico Integrato vigente e alle indicazioni operative del Gestore del servizio, secondo quanto indicato dal R.r. n. 6/2019.

Al fine di eliminare gli sprechi e ridurre i consumi, si richiama inoltre il R.r. 24 marzo 2006, n.2 "*Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua*" che, all'Art. 6, prevede, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti, l'impiego di dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari, reti di adduzione in forma duale, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

Nel caso dovessero essere installati impianti o macchinari con scarichi di acque reflue industriali, si ricorda che dovrà essere richiesta specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. ovvero modifica dell'esistente.

Invarianza idraulica

In riferimento al R.r. 7/2017 e s.m.i., l'intervento edilizio è soggetto alle misure di invarianza idraulica e idrologica.

Nella documentazione inviata è presente il Progetto di invarianza idraulica. Si demanda all'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente, la verifica del Progetto di invarianza idraulica ed idrologica, tenendo conto dei contenuti degli Artt.10 ed 11 del R.r. 7/2017 e s.m.i. e in base alla dimensione dell'ambito rapportato alle superfici permeabili, parzialmente permeabili e impermeabili previste. Si evidenzia, che, come previsto all'Art.5 del sopra citato Regolamento, nonché dall'Art.6 del R.r. 24 marzo 2006, n.2, sarebbe preferibile che il controllo e la gestione delle acque pluviali fossero effettuati mediante sistemi che garantiscano il riuso dei volumi stoccati (irrigazione delle aree a verde, utilizzo acque grigie per i servizi igienici, o, previo filtraggio, per alimentare eventuali circuiti di raffreddamento).

Si ricorda, in particolare, che il Progetto di invarianza idraulica ed idrologica, oltre alla Relazione tecnica, deve

contenere:

- documentazione progettuale completa di planimetrie e profili in scala adeguata, sezioni, particolari costruttivi;
- piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intero sistema di opere di invarianza idraulica e idrologica e di recapito nei ricettori, secondo le disposizioni dell'articolo 13;
- asseverazione del professionista in merito alla conformità del progetto ai contenuti del Regolamento, redatta secondo il modello di cui all'allegato E.

Aspetti geologici

Secondo quanto riportato a Pag.88 del R.P., l'area oggetto di variante, ricade in classe di fattibilità geologica 2b "Fattibilità con modeste limitazioni". Dovranno essere ottemperate le indicazioni tecniche riferite alla classe geologica indicata, dello studio geologico in allegato al PGT.

In attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, la variante dovrà essere corredata da Dichiarazione Sostitutiva dell'atto di Notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) secondo lo schema dell'Allegato 1 all'Allegato A della D.g.r. 26 aprile 2022 n. XI/6314 di congruità urbanistica della variante in relazione alla componente geologica del PGT, del PGRA, della variante normativa al PAI e delle disposizioni regionali conseguenti, a firma di geologo abilitato.

Centri di pericolo e salubrità del suolo

Qualora, nel corso della realizzazione delle opere, nell'area oggetto di intervento, si dovessero evidenziare eventuali criticità correlabili all'uso pregresso del suolo e del sottosuolo, quali abbandono o interrimento di rifiuti o evidenze di inquinamento del suolo o delle acque sotterranee, dovrà essere avviata apposita procedura ai sensi dell'Art.242 o 245 del D. Lgs 152/06, dandone notizia preliminarmente gli Enti di competenza.

Terre e rocce da scavo

Si rammenta che, nel caso in cui l'intervento previsto determini la produzione di terre e rocce da scavo, si dovrà procedere nel seguente modo:

- esecuzione di caratterizzazione preliminare dei terreni ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017 ai fini della verifica della non contaminazione del materiale, nel caso di solo riutilizzo in sito del materiale escavato all'interno dello stesso cantiere di produzione in ottemperanza all'Art. 185 c.1 lettera c del D.lgs 152/06 e Art. 24 del DPR 120/2017;
- esecuzione di caratterizzazione preliminare dei terreni ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017 ai fini della non contaminazione del materiale e presentazione della dichiarazione ex art. 21 del DPR 120/2017 almeno 15 giorni prima dell'inizio delle attività di scavo, nel caso di movimentazione delle terre prodotte anche presso altro sito di destinazione. Tale dichiarazione dovrà essere resa ad ARPA e ai Comuni del sito di produzione e di destino delle terre.

I trasporti, in tal caso, dovranno essere accompagnati dal modulo previsto dall'allegato 7 del DPR 120/2017 e a conclusione delle attività, ed entro il termine di validità della dichiarazione, dovrà essere presentata la dichiarazione di avvenuto utilizzo ex allegato 8 del DPR 120/2017 ad ARPA e ai Comuni competenti sia per sito di produzione che di destino.

Risparmio energetico e inquinamento atmosferico

Il R.P. a Pag. 128 viene indicato che l'ampliamento dell'attività produttiva è finalizzato alla sola riorganizzazione e redistribuzione degli spazi e delle linee di produzione aziendale e garantirà un incremento

della capacità produttiva. L'attuazione del progetto comporterà un ridotto incremento dei mezzi gravanti sull'area rispetto a quanto già oggi rilevabile (1 mezzo pesante al giorno) e quindi l'incremento delle emissioni derivanti dal traffico veicolare sarà non significativo.

Altra potenziale fonte di emissione derivante dall'attuazione del progetto deriva dagli impianti di riscaldamento del fabbricato stesso. Il fabbricato sarà riscaldato con aerotermini in pompa di calore a espansione diretta con alimentazione elettrica. Sulla copertura del fabbricato sarà prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza superiore al minimo (62 kWp) stabilito dal D.lgs 8 novembre 2021, n. 199 atto a garantire la pressoché totale copertura dei fabbisogni energetici del fabbricato con conseguente potenziale azzeramento delle emissioni.

A tal merito, al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, si segnala che con DDUO n. 18546 del 18/12/2019 (BURL n.1 del 04/01/2020), sono state integrate e riapprovate le disposizioni regionali che disciplinano l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, in sostituzione del precedente DDUO n.2456 del 8/03/2017 (BURL n.12 del 20/03/2017).

Per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità precedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che: *“L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato.”*

Inoltre, nel caso dovessero essere installati impianti o macchinari con emissioni in atmosfera, si ricorda che dovrà essere richiesta specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.lvo 152/06 e s.m.i..

Inquinamento acustico

Relativamente alla componente acustica, la variante in esame dovrà essere coerente rispetto all'azzonamento comunale vigente. Nella documentazione messa a disposizione è presente una Relazione di valutazione previsionale di impatto acustico, datata Aprile 2024.

Si comunica la disponibilità di questo Dipartimento all'analisi e alla formulazione di parere tecnico sulla documentazione trasmessa, a seguito di Vs. esplicita richiesta formulata ai sensi dell'art. 5 della L.R. 13/2001.

In fase di cantiere, si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'Art. 8 della L.r. 13/01, l'attività temporanea.

Inquinamento luminoso

Relativamente all'installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne all'edificio e nelle aree parcheggio, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 *“Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso”*, in sostituzione dell'abrogata L.r. 17/00.

Aree verdi

Nella progettazione del verde, nelle aree circostanti l'immobile di nuova costruzione e nelle aree a parcheggio, dovrà essere presa in considerazione la funzionalità paesistico-ambientale ed ecologica, impiegando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone e idonee al contesto ecologico e territoriale in cui verrà realizzata l'opera, escludendo tassativamente le specie alloctone infestanti di cui all'elenco delle liste nere aggiornate con D.g.r. n. XI/2658 del 16 dicembre 2019 (che sostituiscono integralmente gli allegati D ed E della D.g.r. n.VIII/7736 del 24/07/2008).

Inoltre, si suggerisce di prevedere, ove possibile, interventi che utilizzino le NBS (Nature Based Solutions) e le tecniche di depaving/de-sealing, che consentono un miglioramento complessivo dei servizi ecosistemici del suolo, ovvero una riduzione del run-off in caso di pioggia intensa, il filtraggio e la decontaminazione delle acque meteoriche, l'assorbimento e il sequestro di carbonio, ma anche un miglioramento delle condizioni di comfort bioclimatico, di salubrità e vivibilità degli spazi urbani. Le infrastrutture verdi vengono utilizzate con sempre maggiore frequenza per la mitigazione del rischio idraulico (gestione delle precipitazioni, dell'evapotraspirazione, della conservazione dei volumi immagazzinati nei corpi idrici, dell'infiltrazione e della produzione dei deflussi), la tutela della qualità delle risorse idriche, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. Tra gli esempi, è possibile citare i giardini verticali, i tetti verdi e gli spazi verdi di bioritenzione e infiltrazione per deflusso urbano delle acque piovane ("rain gardens").

L'effetto complessivo di tale tipologia di progettazione restituisce un più alto comfort, maggiori prestazioni ambientali, un importante contributo delle piante al contrasto dell'isola di calore e un migliore paesaggio urbano. Per le aree parcheggio potranno essere impiegate pavimentazioni drenanti in grigliato di calcestruzzo vibrocompresso con una percentuale di superficie piena media rispetto alla vuota del 65% (pieno) contro il 35% (vuoto) oppure terre battute e calcestre per favorire l'evaporazione, l'alimentazione della falda acquifera e il deflusso superficiale dell'acqua.

Conclusioni

Si raccomanda di porre in atto le misure previste dalla normativa per contenere l'aumento delle pressioni sulle matrici ambientali e di tener conto delle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati.

Si demanda all'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente la verifica:

- del corretto allontanamento delle acque chiare e delle acque scure, in conformità al Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- degli adempimenti relativi all'invarianza idraulica ed idrologica di cui al R.r. 7/2017 e s.m.i.;
- della Dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento, secondo lo schema dell'Allegato 1 all'Allegato A della D.g.r. 26 aprile 2022 n. XI/6314 di congruità urbanistica della variante, a firma di geologo abilitato.

Si ricorda che, nel caso dovessero essere installati impianti o macchinari con scarichi di acque reflue industriali e/o con emissioni in atmosfera, dovrà essere richiesta specifica autorizzazione rispettivamente, ai sensi dell'Art. 124 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e ai sensi dell'art. 269 del D.lvo 152/06 e s.m.i..

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Como-Varese

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Il Responsabile del Procedimento
Responsabile dell'U.O.S. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali
Marco Mombelli

Il Responsabile dell'istruttoria: Camillo Foschini
Verificato da: Arianna Castiglioni
Visto: il Direttore del Dipartimento, Fabio Carella

* Copia conforme all'originale * Comune di Gornate Olona Prot. n. 0012994 del 06-12-2024 arrivo Cat. 6 Cl. 3